

Geremia – Capitolo 17 (Ger 17,1-27)

Capitolo 17

Peccato di Giuda e riflessione sapienziale

¹ Il peccato di Giuda è scritto con stilo di ferro,
è inciso con punta di diamante
sulla tavola del loro cuore
e sui corni dei loro altari.

² Così i loro figli ricorderanno
i loro altari e i loro pali sacri
presso gli alberi verdi, sui colli elevati,

³ sui monti e in aperta campagna.
«I tuoi averi e tutti i tuoi tesori
li abbandonerò al saccheggio,
come ricompensa per tutti i peccati
commessi in tutti i tuoi territori.

⁴ Dovrai ritirare la mano
dall'eredità che ti avevo dato;
ti renderò schiavo dei tuoi nemici
in una terra che non conosci,
perché avete acceso il fuoco della mia ira,
che arderà sempre».

Così dice il Signore:

⁵ «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo,
e pone nella carne il suo sostegno,
allontanando il suo cuore dal Signore.

⁶ Sarà come un tamerisco nella steppa;
non vedrà venire il bene,
dimorerà in luoghi aridi nel deserto,
in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere.

⁷ Benedetto l'uomo che confida nel Signore
e il Signore è la sua fiducia.

⁸ È come un albero piantato lungo un corso d'acqua,
verso la corrente stende le radici;
non teme quando viene il caldo,
le sue foglie rimangono verdi,
nell'anno della siccità non si dà pena,
non smette di produrre frutti.

⁹ Niente è più infido del cuore
e difficilmente guarisce!

Chi lo può conoscere?

¹⁰Io, il Signore, scruto la mente
e saggio i cuori,
per dare a ciascuno secondo la sua condotta,
secondo il frutto delle sue azioni.

¹¹È come una Pernice che cova uova altrui,
chi accumula ricchezze in modo disonesto.
A metà dei suoi giorni dovrà lasciarle
e alla fine apparirà uno stolto».

¹²Trono di gloria, eccelso fin dal principio,
è il luogo del nostro santuario!

¹³O speranza d'Israele, Signore,
quanti ti abbandonano resteranno confusi;
quanti si allontanano da te saranno scritti nella polvere,
perché hanno abbandonato
il Signore, fonte di acqua viva.

Geremia invoca l'aiuto divino

¹⁴Guariscimi, Signore, e guarirò,
salvami e sarò salvato,
poiché tu sei il mio vanto.

¹⁵Essi mi dicono:
«Dov'è la parola del Signore?
Si compia finalmente!».

¹⁶Io non ho insistito presso di te per la sventura
né ho desiderato il giorno funesto, tu lo sai.
Ciò che è uscito dalla mia bocca è innanzi a te.

¹⁷Non essere per me causa di spavento,
tu, mio solo rifugio nel giorno della sventura.

¹⁸Siano confusi i miei avversari, non io,
si spaventino loro, non io.
Manda contro di loro il giorno della sventura,
distruggili due volte.

Osservanza del sabato

¹⁹Il Signore mi disse: «Va' a metterti alla porta dei Figli del popolo, per
la quale entrano ed escono i re di Giuda, e a tutte le porte di Gerusalemme.

²⁰Dirai loro: Ascoltate la parola del Signore, o re di Giuda e voi tutti
Giudei e abitanti di Gerusalemme, che entrate per queste porte. ²¹Così dice
il Signore: Per amore della vostra stessa vita, guardatevi dal trasportare un
peso in giorno di sabato e dall'introdurlo per le porte di Gerusalemme. ²²Non
portate alcun peso fuori dalle vostre case in giorno di sabato e non fate
alcun lavoro, ma santificate il giorno di sabato, come io ho comandato ai
vostri padri. ²³Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio, anzi si
intestardirono a non ascoltarmi e a non accogliere la lezione. ²⁴Se mi
ascolterete sul serio – oracolo del Signore -, se non introdurrete nessun

peso entro le porte di questa città in giorno di sabato e santificherete il giorno di sabato non eseguendo alcun lavoro, ²⁵entreranno per le porte di questa città re e principi che sederanno sul trono di Davide, vi passeranno su carri e su cavalli insieme ai loro ufficiali, agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme. Questa città sarà abitata per sempre. ²⁶Verranno dalle città di Giuda e dai dintorni di Gerusalemme, dalla terra di Beniamino e dalla Sefela, dai monti e dal meridione, presentando olocausti, sacrifici, offerte e incenso e sacrifici di ringraziamento nel tempio del Signore. ²⁷Ma se non ascolterete il mio comando di santificare il giorno di sabato, di non trasportare pesi e di non introdurli entro le porte di Gerusalemme in giorno di sabato, io accenderò un fuoco alle sue porte; esso divorerà i palazzi di Gerusalemme e mai si estinguerà».